REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Ottenuto un acconto dal governo sui futuri finanziamenti

Una boccata di ossigeno per le finanze comunali

Grazie al costante e tenace interessamento della Giunta - Resta preoccupante la situazione di cassa - Il problema degli stipendi e del pagamento dei fornitori - L'argomento sarà discusso nella prossima seduta del Consiglio - Giudizio critico sulle decisioni prese dal ministro Stammati

Le autorità governative hanno concesso al Comune un acconto sui futuri finanziamenti. La notizia, giunta in città nel tardo pomeriggio di ieri è stata accolta con cauta soddisfazione: si tratta di una boccata di ossigeno, che pur non risolvendo lo stato di emergenza in cui versano da tempo le casse dell'amministrazione locale, permette di guardare meno ansiosamente l'immediato futuro e alimenta la speranza di poter far fronte, almeno in via temporanea, agli impegni dell'Amministrazione per il pagamento degli stipendi di ottobre ai dipendenti e il saldo dei conti con i fornitori.

Questo risultato, raggiunto attraverso un serio e costante interessamento della giunta, non fuga però la preoccupazione degli amministratori per la situazione finanziaria complessiva: proprio per quanto riguarda i fornitori, infatti, c'è da tener presente che un ritardo nei pagamenti comporta gravi difficoltà per le stesse ditte e una sostanziale mortificazione del tessuto economico e produttivo del comune.

Di questi problemi si discuterà nella prossima seduta del Consiglio, prevista per venerdì prossimo. La giunta ha infatti posto all'ordine del giorno la situazione finanziaria, e si è espressa nello stesso tempo, in una nota diramata ieri, per un incontro immediato con il presidente della Giunta regionale toscana e con la presidenza dell'ANCI e dell'URPT, e nel contempo per la convocazione delle forze politiche, sociali e sindacali della città, dei parlamentari della circoscrizione e dei rappresentanti degli organi di stampa perchè sia data ampia e immediata informazione della situazione finanziaria nella quale si trova il Comune, correlata strettamente alla drammatica crisi economica e finanziaria del paese.

Nella seduta di ieri della giunta sono state ricordate le conseguenze della mancata approvazione del bilancio di previsione 1976 e dalla mancata concessione dei mutui a pareggio degli anni 73-74-75. Per dar fronte a questa situazione il comune è stato costretto ad assumere prefinanziamenti presso istituti di credito. Considerando che il tasso di interesse raggiunge in questi casi il 20 e il 21%, la somma complessiva del debito del Comune ammonta a quarantotto miliardi di lire tanti quanti sono i miliardi di entrate previste nel bilancio del 1976.

Gli ultimi provvedimenti della Banca d'Italia, che con una circolare del 18 ottobre aveva dato disposizioni di non procedere alla concessione di ulteriori anticipazioni avevano fatto temere di conseguenza una mancanza della liquidità di cassa. Le decisioni che sono state comunicate ieri pomeriggio hanno in parte scongiurato l'immediato pericolo. La nota diramata a conclusione della seduta della Giunta esprime d'altra parte un giudizio critico sulle decisioni assunte dal ministro Stammati in sede di Commissione Finanza e Tesoro, che riguardano le finanze comunali di 11 città, fra le quali Firenze, per un importo di 400 miliardi: «Tali misure, afferma la nota, non affrontano con necessaria organicità i gravissimi problemi dei Comuni italiani, che si trovano già alla paralisi con prevedibili, gravi, dirompenti tensioni economiche e sociali».

In pratica se l'autorità governativa ha individuato le cause degli squilibri strutturali delle finanze degli enti locali, deteriorate dai sempre più numerosi compiti ad esse affidate senza un corrispondente aumento dei finanziamenti, non ha espresso un impegno concreto a questo riguardo, reclamato con decisione e unitariamente dal documento conclusivo del convegno ANCI di Viareggio. La Giunta comunale, conclude la nota, concorda con le richieste della Giunta nazionale ANCI per un incontro immediato con il presidente del Consiglio, e con le conclusioni della consulta degli assessori alle finanze perchè i provvedimenti a favore dei Comuni e delle Province siano esaminati da una commissione paritetica (Parlamento, governo, Anci, UPI).

Negli stessi termini si sono espressi sulla questione gli amministratori socialisti della Provincia, riuniti a convegno per la preparazione dei bilanci di previsione.

Gravi situazioni in molti istituti

Quando comincerà davvero la scuola?

Non si fa lezione perché mancano gli insegnanti mentre i professori fanno la fila al provveditorato per aspettare un incarico

Per alcune scuole cittadine, a quasi un mese dall'inizio ufficiale dell'anno scolastico, le lezioni non sono ancora cominciate.

Alla IV Media Statale «Anna Frank» ad esempio i genitori e gli studenti sono in sciopero perché mancano 7 insegnanti ed i ragazzi sono costretti ad orari di lezioni notevolmente ridotti e rabberciati. Questa situazione alla «Anna Frank» una scuola che si trova dalle parti di Scandicci, in via del Padule di Casellina, si ripete con sconcertante puntualità da vari anni. Questa volta però genitori e studenti hanno deciso di proclamare uno sciopero ad oltranza fino a quando cioè il provveditorato non abbia provveduto alle nomine e garantito quindi un normale e completo svolgimento delle attività didattiche.

Alla protesta di genitori ed allievi della «Anna Frank» si sono uniti in segno di solidarietà anche genitori e giovani di altre scuole del comune fiorentino. Una delegazione si è recata al Provveditorato.

In una situazione simile si trovano anche gli studenti di Sesto Fiorentino dell'Istituto Tecnico Commerciale per ragionieri. Prima dell'inizio dell'anno scolastico si era valutata l'insufficienza delle strutture dell'Istituto commerciale «Peano» e per questo si erano reperiti alcuni locali a Sesto (alcune aule del Liceo scientifico) dove erano state sistemate quattro sezioni di prima e due di seconda dell'Istituto Tecnico Commerciale. La situazione sembrava quindi avviata a soluzione, ma anche qui sono venuti a mancare i professori.

«Siamo alla fine di ottobre — dice un genitore che insieme ad altri si è recato in delegazione al Provveditorato — e per ora i nostri ragazzi non hanno fatto altro che educazione fisica e religione. Andremo a domandare al provveditore se intende trasformare l'Istituto Tecnico in una scuola di ginnastica o in un seminario». Anche per la sezione staccata dell'Istituto Tecnico di Sesto le previsioni non sembrano rosee: circolano voci che le lezioni possano cominciare regolarmente solo verso le vacanze di Natale.

Situazione tesa anche al Liceo classico Galilei. Motivo, al solito, mancanza di professori. Cinque sezioni sono costrette ad orari più che anormali. Per venerdì alle ore 18 è stata convocata un'assemblea di genitori e studenti per valutare la situazione. Intanto ogni mattina davanti alla sede del provveditorato decine e decine di insegnanti fanno la fila per avere un incarico in qualcuna delle scuole cittadine

Il contrasto non potrebbe essere più evidente: da una parte c'è «fame» di inserimenti, dall'altra i professori che già hanno un posto in graduatoria devono faticare per sapere dove andare a svolgere il loro lavoro.

Dibattito in Consiglio regionale sullo sviluppo delle campagne

L'AGRICOLTURA È IL NODO PRINCIPALE DELLA CRISI

Approvata una importante mozione - Centralità dei problemi agricoli nell'attuale situazione deficitaria della bilancia alimentare - Discussione sui consultori e sulla legge per le cave e le torbiere

Il problema dell'agricoltura — alla luce della situazione di crisi e di deficit alimentare che sta attraversando il nostro paese — è stato al centro del dibattito del Consiglio regionale di ieri. Al termine della discussione, il Consiglio ha approvato all'unanimità, con la sola eccezione dei consiglieri del Msi, una importante mozione che riflette, appunto, la centralità che il problema dello sviluppo delle campagne riveste per il superamento della attuale crisi economica

Il documento è stato illustrato dal presidente della competente commissione, Ilio Rosati, il quale ha sottolineato l'urgenza di immediati provvedimenti che possano dare all'agricoltura italiana la capacità di incidere per il miglioramento della bilancia dei pagamenti e per il riequilibrio della situazione economica.

Nella discussione sono intervenuti anche i consiglieri Bernardini, Pucci, Barbagli, Passigli e Mazzocca e l'assessore Anselmo Pucci. Nella mozione si sottolinea l'esigenza che gli investimenti di riconversione industriale siano collegati e contestuali ai provvedimenti che verranno presi in agricoltura,

Nel documento, inoltre, il Consiglio regionale giudica opportuno un sollecito incontro con il ministro dell'Agricoltura e con le commissioni Agricoltura dei due rami del parlamento, per una diretta conoscenza degli schemi di provvedimenti legislativi in corso di adozione e per prospettare il proprio punto di vista circa i più urgenti problemi del settore agricolo.

Pur consapevole della problematica complessiva della politica agricola nazionale e tenendo presente la particolare congiuntura che attraversa la nostra economia, il Consiglio regionale giudica che i punti prioritari della iniziativa legislativa nazionale devono essere i seguenti: 1) riempimento dei vuoti finanziari determinati dal mancato rifinanziamento della legge 512/73 per gli interventi regionali in agricoltura e dalla svalutazione monetaria che ha determinato la riduzione di fatto del complessivo intervento regionale nel settore agricolo; 2) interventi coordinati nel settore dell'irrigazione e della bonifica quale condizione essenziale per la ripresa della produzione agricola; 3) adozione di un piano zootecnico per lo sviluppo del settore, tenendo presente il risultato della ricerca e sperimentazione, e per l'esigenza di un miglioramento delle attrezzature aziendali e dei rapporti tra zootecnia e industria; 4) adozione di un piano straordinario di forestazione, da realizzarsi attraverso le Regioni per attenuare in prospettiva il deficit della importazione del legno, per contribuire alla ripresa del suolo specie nelle zone montane e quale possibile recupero di una parte dei terreni incolti e marginali; 5) riforma dell'attuale superata legislazione sul credito agrario onde consentire un nuovo rapporto tra istituti di credito e imprenditori agricoli; 6) finanziamento adeguato della legge istitutiva del fondo per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite da calamità naturali, con una contestuale modifica normativa nell'ottica del decentramento regionale.

Inoltre il Consiglio regionale, prendendo atto dell'avvenuta approvazione da parte del governo del disegno di legge per la riforma dell'AIMA, ritiene giusto un confronto con le Regioni prima di giungere ad una sua rapida approvazione da parte del Parlamento.

Infine il Consiglio ritiene che i problemi più urgenti dell'agricoltura non possono essere risolti senza un sostanziale adeguamento della politica agricola comunitaria alle particolarità produttive, nel nostro paese e senza un rapido riordino dell'affitto agrario collegato al superamento della mezzadria nonchè senza un recupero delle terre incolte e marginali.

Nel corso della riunione, il Consiglio si è anche occupato della legge regionale sui consultori e sulla legge per le cave e torbiere. Mentre scriviamo la seduta è ancora in corso.

Le Cure - Documento delle sezioni PCI, PSI, PDUP

Il «Parterre» dovrà servire al quartiere

Le sezioni del PCI, PSI e del PDUP del quartoere numero 11 hanno preso posizione in merito al problema della realizzazione del nuovo palazzo di giustizia. Nel documento diffuso le sezioni della zona Cure riconoscono come legittima la preoccupazione espressa in occasione della recente conferenza stampa dai rappresentanti dell'ordine degli avvocati per i tempi di realizzazione della nuova struttura, ma nello stesso tempo dichiarano di rifiutare «il linguaggio», il metodo e l'ottica del loro intervento, che non tiene minimamente conto della volontà e delle esigenze della popolazione del quartiere, da tempo decisa sostenitrice della riacquisizione del parterre ad usi sociali».

Nel documento viene rilevato inoltre che l'area proposta dall'ordine non sarebbe sufficiente per la dislocazione di tutti i servizi della giustizia e si denuncia «l'atteggiamento ostruzionistico della DC che, mentre blocca a livello nazionale i finanziamenti già stabiliti per ristrutturare la Fortezza Da Basso come sede della mostra dell'artigianato, a livello locale opera contro l'utilizzazione del parterre come zona ad uso sociale, ostacolando così il funzionamento del consiglio di quartiere».

Ricordo del compagno Guerrieri

Il 16 ottobre scorso è morto il compagno Probo Guerrieri della sezione del PCI di Cerbaia Val di Pesa.

Nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono per la sua correttezza politica e impegno nella diffusione della stampa comunista, i compagni di Cerbaia e della nostra redazione esprimono le più sentite condoglianze ai familiari.

Le indagini sui protettori della cellula eversiva

Il neofascista Mario Tuti verrà messo a confronto con «Beppino»

Entrambi negano di conoscersi — Marco Affatigato ha proclamato lo sciopero della fame — Augusto Cauchi sarebbe stato rimesso in libertà dalla polizia spagnola

Mario Tuti e Giuseppe Pugliese, «Peppino l'impresario», di «Ordine nuovo» braccati dalla polizia, saranno posti a Pugliese, avvenuto questa notte al carcere di Pistoia. «Peppi e Pappalardo e ha sostenuto di non conoscere l'omicida di conosciuto «l'impresario». Il confronto fra i due avverrà m l'ergastolo. Il giudice istruttore Santilli si appresta a chiudere che forniva i documenti falsi, denaro e protezione ai neofascisti confronto. La decisione è stata presa dopo l'interrogatorio del no» si è rifiutato di rispondere alle domande dei giudici Vigna Empoli. Anche Tuti com'è noto afferma di non aver mai olto probabilmente, a Porto Azzurro, dove Tuti sta scontando l'istruttoria sui protettori dell'omicida empolese ma prima di emettere la sentenza di rinvio a giudizio intende mettere a fuoco i ruoli che i rispettivi personaggi hanno avuto in questa vicenda.

Tuti dopo l'uccisione dei due uomini della polizia si rifugiò presso i camerati di Lucca: Affatigato, Giovannoli, Pera in attesa di avere i documenti di identità falsi per i suoi spostamenti. Documenti che il famoso «Peppino» avrebbe dovuto procurargli. Il capo del FNR cercò di entrare in contatto con «l'impresario» ma non vi riuscì. Egli ottenne ugualmente i documenti falsi attraverso i camerati di Pisa. Sarebbe stata Mirella Saltini, la giovane insegnante amica di Elio Massagrande a ricevere i documenti per Tuti. Ecco cosa dichiarò al giudice Santilli la donna: «Prendo atto che il mio nome con il mio numero di telefono è stato trovato in appunto sequestrato al Tuti. Non conosco Tuti. Prendo atto anche che vicino al mio numero c'è pure scritto il nome di "Peppino"».

A sua volta nel memoriale inviato da Tuti alla Procura della Repubblica di Firenze durante la latitanza (dopo che si era accorto di essere stato scaricato e «bidonato» dai «camerati» di Lucca che gli avevano venduto le armi, la pistola con il silenziatore e le bombe a mano) il neofascista di Empoli scrive: «Da Roma veniva risposto che intanto preparassi un memoriale mentre Mauro Tomei si interessava a Roma con un capo di Ordine Nuovo chiamato Beppino (so che fa l'impresario o qualcosa del genere nel teatro)... Anche la mia richiesta di colloquio con Peppino veniva elusa...».

Può darsi che Tuti non conosca Pugliese, ma resta tuttavia il fatto che i camerati in difficoltà ricorrevano all'impresario per sfuggire alla polizia. Anche Marco Affatigato da Santa Teresa ha fatto sentire la sua voce affermando di non aver mai visto «Peppino».

Il neofascista lucchese è stato assalito da una mania grafomane: e dal giorno del suo arresto ha inviato numerose lettere. L'ultima è di ieri. Annuncia di aver iniziato lo sciopero della fame assieme ad altri due detenuti, Paolo Costantini di Ordine Nuovo di Perugia e Marcello Soffiati, ritenendosi perseguitati politici. Affatigato, invoca, inoltre l'amnistia.

Il gesto di Affatigato va collegato alla protesta indetta dai cosiddetti «comitati detenuti anticomunisti» di Ancona. I fascisti si sono fatti vivi nella nostra città con alcune scritte murali: chiedono la liberazione dei camerati detenuti.

Intanto si apprende che le autorità spagnole avrebbero concesso la libertà ad Augusto Cauchi, il neofascista aretino arrestato per spaccio di banconote nonostante una richiesta di arresto della procura di Bologna.

in breve

CASA DEL POPOLO BUONARROTI
Oggi alle 21 alla casa del popolo Buonarroti (Piazza dei Ciompi 11) pubblica assemblea sui «Problemi del rinnovamento culturale e didattico della scuola dell'obbligo; esperienze e proposte degli insegnanti: intervento degli enti locali». Parteciperanno Mario Benvenuti, assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Firenze e Benito Incatasciato.

S. NICCOLO'
Il comitato di quartiere S. Niccolò ha organizzato per oggi alle 21,30 presso la palestra ex Lavatoi una assemblea su «Istituzione dei consigli di quartiere, problemi e prospettive». Saranno presenti rappresentati dei partiti politici.

ACLI-ARCI-ENDAS
Il comitato Unitario ACLI-ARCI-ENDAS promuove per venerdì 29 alle ore 21 presso la Casa del popolo Buonarroti (Piazza dei Ciompi 11) alle 21 un dibattito sul tema: «I consigli di quartiere e il ruolo dell'associazionismo popolare». Parteciperanno Domenico Crescentini, Eva Buiutti, Sonia Baccetti e Gianfranco Giovacchini.

S. CROCE
Il comitato scuola di S. Croce ha organizzato per venerdì 29 alle ore 21 presso la Palestra della scuola Vittorio Veneto in via S. Giuseppe 5, un incontro dibattito su «rapporto fra scuola e consigli di quartiere».

ISTITUTO GRAMSCI
All'istituto Gramsci (piazza Madonna degli Aldobrandini 8), venerd 29 alle ore 21 sarà presentato il numero della rivista «Riforma della scuola»: «La pedagogia laica e progressista da Dewey ai nostri giorni». Interverranno alla presentazione Mario Alighiero Manacorda e Lydia Tornatore.

I funerali dei 2 giovani morti domenica

Nel pomeriggio di ieri, partendo dalla chiesa dei Sette Santi, si sono svolti i funerali del piccolo Jacopo Cappellatti, deceduto in seguito al tragico incidente di cui è rimasto vittima domenica scorsa. Al collega ed amico Ugo e alla moglie giungano in un momento di così grande dolore le profonde condoglianze della redazione dell'«Unità».

* * *

Ieri pomeriggio si sono svolti anche i funerali del giovane Filippo Filippini di 17 anni, rimasto ucciso domenica scorsa al termine di un tragico gioco.

Domani l'astensione generale dal lavoro

Le modalità dello sciopero

Rese note dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL

La Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL ha reso noto — in un comunicato — le modalità dello sciopero generale di domani. Queste le modalità categoria per categoria:

INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Dalle ore 9 fino al termine dell'orario del mattino.

COMMERCIO
Intera mattinata.

AUTOFERROTRAMVIERI
ATAF e autolinee: personale viaggiante, operai e impiegati dalle 9,45 alle 11,45; trasporto merci conto terzi, corrieri, spedizionieri, completisti, cisternisti, l'intera mattinata.

FERROVIERI
Circolazione treni dalle 10 alle 11; impianti fissi dalle 9 al termine dell'orario del mattino.

ELETTRICI
Prime 4 ore del mattino.

GAS
Dalle ore 8,30 alle 12,30.

ENTI LOCALI
Dalle ore 10 alle ore 14.

PARASTATO
Prime 4 ore del mattino.

BANCARI
Prime 4 ore del mattino.

ASSICURATORI
Intera mattinata dei produttori e dell'appalto; direzione ultime 5 ore.

BRACCIANTI
L'intera mattinata.

SCUOLA
Intera giornata in quanto ingloba lo sciopero nazionale di categoria.

Domani a Grassina convegno sulla scuola

Domani e venerdì con inizio alle ore 21,30 nel saloncino della Casa del Popolo di Grassina si svolgerà un convegno su «*I comunisti per la riforma della scuola*». I lavori inizieranno con la relazione della segreteria. Proseguirà il dibattito. I lavori del convegno saranno conclusi venerdì dal compagno Enrico Menduni, responsabile del settore scuola del Comitato regionale del PCI.

* * *

L'Attivo sulla delega agli enti locali in materia di assistenza sociale, che doveva tenersi domani, è rinviato a mercoledì 10 novembre alle ore 21.

La riunione si svolgerà in Federazione.

* * *

Venerdì 5 novembre alle 17,30 si svolgerà l'Attivo sui problemi dell'università. Interverrà il compagno Giuseppe Chiarante, responsabile della Consulta nazionale della scuola del Comitato centrale.

Assemblea Consigli generali sindacali

Si sono riuniti i consigli generali provinciali CGIL, CISL, UIL che oltre a mettere in evidenza i temi al centro dello sciopero, hanno rilevato «la gravità» di alcuni punti essenziali della politica portata avanti dal governo che è tesa — secondo i sindacati — ad accentuare le distorsioni produttive e a restringere gli investimenti e l'occupazione.

Riconfermato l'insieme delle proposte sindacali per un diverso sviluppo, i Consigli Generali hanno evidenziato la «continuità» dell'azione sindacale come condizione essenziale per il successo della lotta in corso. In questo quadro — afferma una nota finale — particolare importanza hanno le vertenze aziendali, soprattutto in relazione al controllo degli investimenti, e le piattaforme contrattuali del pubblico impiego per la riforma della pubblica amministrazione. In particolare la federazione unitaria ha confermato la decisione di organizzare iniziative specifiche, di dibattito e di lotta, sui problemi della casa e dell'equo canone e su tutte le questioni della gestione dei contratti, su cui avviare anche il confronto con gli enti locali, le forze politiche e sociali.

E' stata inoltre decisa la convocazione di una assemblea provinciale dei delegati per la prima quindicina di novembre per la continuità dell'azione e il rilancio dell'unità sindacale.

I macellai pratesi non vendono carne bovina

Da otto giorni i macellai pratesi, aderenti all'ERIT ed associati alla Unione Commercianti, non vendono carne bovina, per protestare contro il blocco dei prezzi della carne bovina al dettaglio e la libera lievitazione dei prezzi all'ingrosso. Nei loro negozi però i macellai continuano a servire ai clienti gli altri tipi di carne.

I macellai dell'ERIT difendono la posizione assunta affermando di non aver scelto la strada della frode in commercio, vendendo a prezzi più alti di quelli del listino. «Anche se la gente avesse capito — sostengono i macellai — noi non ce la sentivamo di sottoporci ad un rischio simile, che avrebbe potuto avere anche conseguenze penali. Per questo abbiamo scelto la strada dell'astensione dalla vendita del prodotto, cercando di coinvolgere direttamente il consumatore».

Oltre a chiedere il blocco del prezzo all'ingrosso, i macellai hanno avanzato la proposta del calmiere al dettaglio al prezzo di vendita del quarto anteriore del vitello, e la liberalizzazione del quarto posteriore. Se questa ipotesi si concretizzasse, la bistecca ed il filetto potrebbero salire a prezzi inaccessibili per le tavole dei lavoratori, ai quali rimarrebbe la possibilità di acquistare a prezzo calmierato solo lesso e spezzatino. E' questa un'imposizione che non propone seri sbocchi al problema e che non trova consensi

Nei confronti della mezza serrata delle macellerie (oltre il 10 per cento degli esercizi) ha preso posizione l'altra associazione dei commercianti, la confesercenti: definendola «un'azione isolata e senza possibilità di sbocchi positivi». Secondo la confesercenti, occorre: superare l'assurdo calmiere democratizzando CIP e CIPP, dando pieni poteri alle Regioni in materia del controllo dei prezzi su produzione, importazione, commercializzazione e dettaglio; controllare la importazione e la commercializzazione di tutte le carni, comprese quelle dell'AIMA, ristrutturare l'AIMA per una vera funzione di controllo e di intervento sui mercati; ristrutturare e specializzare la rete distributiva, promuovere l'associazionismo agli acquisti e alle vendite, e praticare una politica di credito agevolato e di controllo trasparente sulla formazione dei prezzi.

Timori soprattutto per Sovigliana

Minaccia di inquinamento per Vinci?

Il Comune si è mosso con tempestività — Effettuati controlli e analisi

A Vinci, nella frazione di Sovigliana, si è diffuso il timore di inquinamenti ambientali per la presenza di alcune industrie che usano per le loro lavorazioni alcuni composti chimici che, se non adeguatamente controllati, possono dar luogo ad avvelenamenti dell'ambiente.

La frazione Sovigliana è una delle località con il più alto tasso di industrializzazione del territorio del comune e riveste conseguentemente una importanza nella zona, anche se vi sono diffuse colture tipiche quali vigneti ed oliveti. E sono stati proprio gli agricoltori a fare presente i pericoli

In seguito a queste richieste l'Amministrazione comunale ha interessato il laboratorio provinciale di Igiene e profilassi, che ha provveduto ad eseguire alcuni rilievi

Dagli esami eseguiti si è potuto accertare che i tassi sono pienamente accettabili e che non rivestono alcun pericolo per la salute dei cittadini. Tuttavia il servizio comunale di medicina del lavoro ed igiene ambientale, ha previsto un ulteriore programma di esami su altri elementi oltre il piombo, mentre altri esami, già effettuati con la collaborazione dei consigli di fabbrica, hanno potuto accertare l'uso di altri composti chimici che hanno una pericolosità potenziale molto elevata Per questo i sindacati hanno richiesto all'azienda Bitossi, uno dei più grossi complessi della frazione, di garantire opportuni accorgimenti

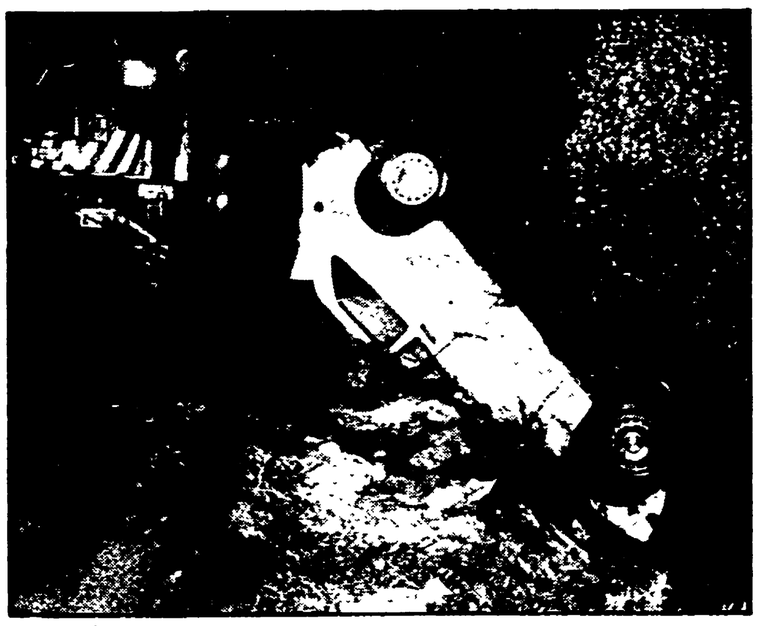
Esercitare questi controlli è per gli enti locali molto difficile, poichè i mezzi sono paurosamente scarsi e poichè le leggi nazionali che regolano la materia sono largamente insufficienti e da sempre costantemente disattese dagli imprenditori. Di questi problemi ha discusso il Consiglio comunale di Vinci in base ad una interpellanza democristiana. La Giunta ha ricordato tutti i provvedimenti adottati ed ha proposto una riutilizzazione della legislazione vigente in modo molto più rigoroso

Queste iniziative sono state approvate all'unanimità dal Consiglio. Si intende infatti procedere ad una indagine conoscitiva delle attività produttive per accertarne la pericolosità, anche solo potenziale, e vincolare il rilascio di licenze edilizie per insediamenti produttivi alla documentazione dettagliata del ciclo tecnologico dei composti usati e degli accorgimenti anti inquinamento.

Bruno Berti

Rettifica

Per un involontario errore nella dicascalia di una foto apparsa sulla cronaca cittadina relativa al processo per alcune rapine abbiamo indicato Cesare Anichini come appartenente a una organizzazione neofascista. In realtà i fascisti implicati erano Fagioli e Bigliazzi. Anichini che è stato assolto dall'accusa di rapina non ha appartenuto neppure ai Nap. Ci scusiamo con Cesare Anichini e con i nostri lettori.



Getta un'auto nell'Arno

Uno strano episodio è avvenuto ieri pomeriggio sull'argine dell'Arno nei pressi del ponte da Verrazzano. Un individuo è stato visto spingere una «127» bianca nelle acque del fiume e poi fuggire. Alcuni operai di un cantiere edile su via di Varlungo hanno avvertito la polizia stradale. In un primo momento si è pensato a qualche ladro che volesse disfarsi di un'auto rubata o a qualche delitto. Sul posto sono stati fatti intervenire anche i vigili del fuoco che con l'aiuto di un sommozzatore hanno provveduto a recuperare l'auto. Si tratta — come abbiamo detto di una «127» bianca targata Firenze 731969, che comunque non risulta essere stata rubata. L'ultimo proprietario al pubblico registro automobilistico risulta esser Lino Burberi abitante a Sesto Fiorentino in via delle Croci 1. All'interno dell'auto non è stato trovato niente di sospetto.